

Comunicato stampa del 21.02.2011

## **Nel 2010 installati in Svizzera 15'000 nuovi impianti solari termici**

**Il settore conta su un mercato in ulteriore crescita nel 2011, a seguito del prezzo elevato delle energie fossili e degli impulsi al risanamento energetico degli edifici. Ai cantoni si richiede di continuare con la positiva politica promozionale attuale.**

Secondo le prime cifre disponibili, nel 2010 in Svizzera si sono installati ca. 15'000 nuovi impianti solari termici (produzione di calore per uso sanitario, riscaldamento, ecc.), per una superficie complessiva di ca. 140'000 metri quadrati di collettori<sup>1</sup>.

Complessivamente, a fine 2010 erano in funzione ca. 85'000 impianti solari per il supporto al riscaldamento, che con una superficie di collettori di 800'000 metri quadrati permettono di risparmiare annualmente l'equivalente di 32 milioni di litri di olio da riscaldamento ed evitare emissioni di CO<sub>2</sub> per 100'000 tonnellate all'anno.

A titolo di confronto è interessante notare che in Austria sono in funzione ca. 4.6 milioni di metri quadrati di collettori solari termici, ossia pro capite quasi 6 volte di più che da noi.

Anche se le statistiche non sono ancora definitive, i dati del 2010 sembrano indicare una certa stagnazione nella posa di nuovi impianti solari termici rispetto al 2009, dopo anni di crescita a due cifre. "Lo interpretiamo come un fenomeno temporaneo", commenta il direttore dell'associazione Swissolar David Stichelberger. "Una parte dei potenziali committenti ha verosimilmente posticipato la decisione di dotarsi di un impianto solari termico, per dare la priorità ad interventi di ammodernamento energetico del proprio edificio e poter così approfittare degli aiuti finanziari del Programma federale Edifici per la sostituzione delle finestre e il potenziamento dell'isolamento termico dell'involucro costruttivo."

Per il 2011 Swissolar prevede una nuova crescita. Tra gli elementi a sostegno di questa previsione figura l'aumento dei costi di riscaldamento generato dalla nuova impennata del prezzo del petrolio che con 100 dollari al barile ha fatto segnare il massimo da due anni a questa parte. Ma pure l'inasprimento già deciso nel 2005 dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA), che comporta una notevole necessità di risanamento degli impianti di riscaldamento. Diverse decine di migliaia di proprietari hanno ricevuto a tal proposito l'ordine di risanamento del proprio impianto, con scadenza tra il 2012 ed il 2014. Questa incombenza rappresenta un'opportunità molto interessante per integrare nel proprio impianto anche dei collettori solari termici, che, a seconda della situazione e dell'efficienza energetica dell'edificio, possono coprire una parte più o meno grande del fabbisogno di calore dell'edificio. Swissolar consiglia ai committenti toccati da questi ordini di risanamento di intraprendere per tempo i lavori, in modo da poter valutare con calma le varie possibilità ed evitare di incorrere in ritardi e impasse tipici di chi aspetta l'ultimo momento.

Per garantire un'ulteriore crescita del mercato è tuttavia necessaria una continuità a livello degli aiuti finanziari che attualmente tutti i cantoni svizzeri<sup>2</sup> versano a coloro che si dotano di un impianto solare termico. "Uno stop and go in questi aiuti deve essere assolutamente evitato: i committenti devono poter contare su questi aiuti che li sostengono nel loro impegno per la protezione del clima e l'impiego di fonti rinnovabili. Soprattutto ora, che sono

<sup>1</sup> Solamente conteggiando i collettori piani vetrati e quelli tubolari

<sup>2</sup> Incentivi attuali nei vari cantoni: <http://www.swissolar.ch/it/waerme-von-der-sonne/foerderung/>

confrontati a spese non indifferenti per l'ammodernamento del proprio riscaldamento”  
afferma Stickelberger.